

Fra guerra e pace

*Dialogando con l'Editoriale di Fulvio De Giorgi
(«Appunti» 2, 2022)*

Nei media e nell'opinione pubblica sembra di assistere, con il passare dei mesi, a una sorta di assuefazione alla guerra ucraina. Complici anche le vicende politiche nazionali, quel drammatico evento, che ogni giorno miete vittime e atrocità, è diventato notizia di terza o quarta fila. Lo stesso dibattito intra-ecclesiale su una questione – guerra e pace – altamente sensibile per la coscienza credente sembra essersi (papa Francesco a parte) abbastanza affievolito. Riteniamo che lo si debba invece riprendere con forza, perché il tema in oggetto investe il destino non solo dell'Ucraina, ma più in generale dei futuri scenari geo-politici. Pertanto, rispetto ad esso i cristiani non possono essere afoni. Da parte nostra, intendiamo recare un contributo alla riflessione, proponendo tre autorevoli reazioni all'Editoriale di Fulvio De Giorgi, apparso sul precedente fascicolo della rivista. Tre punti di vista con convergenze sostanziali sull'urgenza della pace, ma anche differenze di accenti e strategie sui percorsi per pervenirvi. Il tutto rende il dibattito plurale, intenso e stimolante.

Investire su strumenti di pace

ROSY BINDI

Già parlamentare, ha ricoperto gli incarichi di Ministra della Sanità (1996-2000) e delle Politiche per la Famiglia (2006-2008). È stata inoltre presidente del Partito democratico (2009-2013).